

GIORNALISTI SI DIVENTA E NON SI NASCE

Le esperienze da reporter degli alunni della 5°D della scuola "V. Valente"

Quando ci hanno proposto a scuola di intervistare Don Luigi Ciotti, Angela Martiradonna, Giampiero Khaled Paladini, e qualche responsabile dell'organizzazione Pax Christi, io non stavo più nella pelle. Serviva solo l'autorizzazione dei genitori. E i miei, che sono più che disponibili in fatto di cultura, non mi hanno detto di no. E così, assieme ad altri amici, il 30 e il 31 dicembre ci siamo trovati al Convegno sull'evento che Molfetta, la mia città, avrebbe ospitato: la 48^a Marcia della

Pace . Grazie alla stima delle maestre e dei genitori ci siamo tuffati in questa nuova avventura:



Intervista a Giampiero Khaled Paladini,
Presidente della Università Islamica Italiana

l'avventura del giornalismo!!

E' iniziato tutto un giorno, quando la maestra, distribuendoci il nostro giornalino preferito, ha annunciato: "Bambini vi ho iscritto ad un concorso per giornalini di classe! Si chiama "Pagine di classe" ed è un concorso indetto da Popotus. Adesso vi spiego tutto..."

Dopo spiegazioni e accertamenti, ma anche solo alle parole "Giornalino di classe", mi vibrava il mio sesto senso, quello della scrittura e della

conoscenza. Un po' come una voglia sfrenata di intervistare!!

Reporter, intervista, giornale!!! Tre parole mi rigiravano nella testa intinte di felicità e speranza che tutto sarebbe andato bene e sarei stata in grado di svolgere questo nuovo ruolo.

Il primo giorno siamo state tutte un po' impacciate, le interviste comunque sono andate benissimo, a parte che sembravamo distratte perché toccavamo continuamente lo schermo di cellulari e tablet per registrare.

Abbastanza lusingati, all'uscita dal Convegno il 30 e il 31, perché avevamo fatto delle OTTIME, e dico ottime interviste, come ci hanno fatto notare i relatori, ci siamo dati appuntamento al pomeriggio poiché alcuni di noi avevano avuto l'autorizzazione anche per la marcia.

Il 31 dicembre ero alla marcia assieme alla



Intervista al coordinatore nazionale
di Pax Christi don Renato Sacco



Intervista alla dott.ssa Martiradonna,
esperta in multiculturalità

maestra Antonella ma poco dopo ci siamo perse di vista. Comunque ho fatto tante foto, più interviste ai passanti, ai “marciatori” e anche al Sindaco, Paola Natalicchio, dopo che a Piazza Paradiso è stato piantato un ulivo benedetto da Papa Francesco, con terra proveniente da campi confiscati alla mafia.

Adoro aver fatto questa esperienza poiché ora sono più sicura di me nel relazionarmi con gli adulti, sono orgogliosa di aver ascoltato parole e consigli importanti di personalità illustri, e sono diventata più abile nello sbobinare le interviste ed usare strumenti del giornalismo come registratori su tablet e telefono, computer, macchina fotografica.

E adesso verrà la parte più difficile del lavoro: scrivere gli articoli per il giornale.

Adriana Zanna



A scuola abbiamo deciso di fare un giornale in cui parliamo della Marcia della Pace perciò abbiamo preparato delle domande da porre ai partecipanti al Convegno. Io ero emozionata perché non capita tutti i giorni di intervistare Don Luigi Ciotti. Lui ci ha raccontato molte cose in modo chiaro e con parole semplici. Ha ripetuto più volte una cosa importante: “Dovete conoscere per essere persone responsabili”.

Michela Visaggio

Giovedì, 31 dicembre, La Marcia della Pace, un evento nazionale organizzato da Pax Christi, si è svolta a Molfetta. Alcuni miei compagni di scuola, tra cui io, hanno partecipato alla Marcia facendo un reportage per il giornalino di classe. Questa esperienza è stata molto emozionante, perché alcuni interventi sono stati toccanti e mi hanno fatto riflettere profondamente, e poi anche le persone intervistate erano piene di entusiasmo e questo mi ha fatto sentire orgoglioso di raccogliere le loro parole. Ero disinvolto nel porre loro le domande mentre all’inizio pensavo che mi sarei imbarazzato. C’erano anche dei giornalisti della Rai e di TV 2000 e questo mi ha fatto sentire molto

importante. A me è piaciuto molto l’intervento di Don Ciotti, il suo modo di parlare diretto e semplice, e noi lo abbiamo intervistato la mattina, durante il Convegno “In marcia, artigiani della Pace”. Rispondendo alle nostre domande ci ha parlato di come la pace sta nelle piccole cose, nei gesti quotidiani, di come riconoscere un mafioso



dai gesti e dalle frequentazioni e che per diventare cittadini responsabili bisogna conoscere per saper distinguere le cose buone dalle cose cattive. Io condivido pienamente le finalità della Marcia: non essere indifferenti, egoisti, ma diventare protagonisti di un unico progetto, compiere il cammino della pace per diventare cittadini responsabili. Questo evento è stato il più bel modo possibile di trascorrere la notte di Capodanno, anche perché la prossima Marcia della Pace non sarà a Molfetta e probabilmente non potrò parteciparvi.

Giuseppe de Gennaro

L'esperienza da reporter fatta il 30 e il 31 dicembre, con le interviste fatte ad alcuni membri dell'organizzazione Pax Christi, è stata per me un'opportunità unica. L'incontro con persone importanti e le parole sagge, dette con sincerità e amore, mi hanno riempito di felicità e amore. La marcia mi ha fatto capire che, invece di stare a casa comodi a festeggiare, è bello stare con tanta gente a lottare per la Pace.

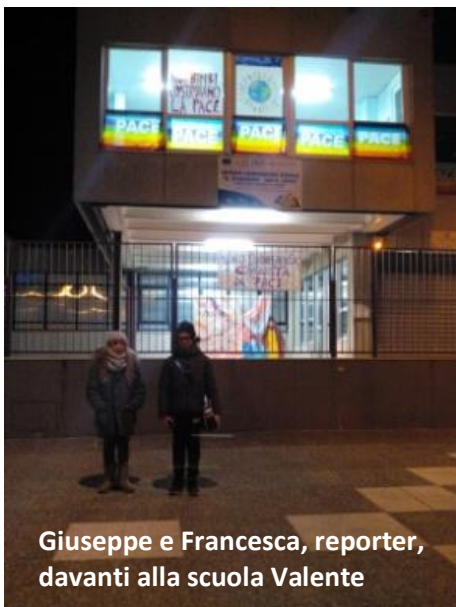
Daniela D'Alto



Adriana, reporter, pronta a lanciarsi in una intervista al Sindaco

Alcuni bambini della mia classe si sono resi disponibili ad intervistare la gente durante la Marcia della Pace che ha avuto luogo il 31 dicembre 2015, a Molfetta. Durante le interviste mi sono sentito importante perché la gente mi rispondeva con correttezza e serietà, mentre qualcuno non ci ha dato molta importanza e questo mi ha un po' deluso. È stata un'esperienza interessante, nuova ed emozionante. Sono soddisfatto del lavoro perché io e i miei amici abbiamo svolto un ottimo lavoro.

Marco Ventura



Giuseppe e Francesca, reporter, davanti alla scuola Valente

La Marcia della Pace è un evento che consiste nel marciare per varie tappe, ascoltando e guardando persone molto importanti. Io mi sono sentita molto felice di partecipare a questo evento e di intervistare persone venute da tutta Italia che hanno detto cose molto belle e significative. All'inizio, a piazza Paradiso, ero preoccupata perché non sapevo se gli altri gruppetti stavano facendo il loro lavoro ma poi ho scoperto che stava andando tutto bene. Io rifarei questa esperienza da reporter perché per me è stato un po' strano passare il Capodanno con i miei amici di scuola e anche perché è un lavoro molto bello da fare per il giornale di classe. Io mi vergognavo di fare le interviste a persone che non conoscevo ma ho pensato che senza il mio contributo, il

giornale sarebbe stato incompleto e quindi ho iniziato a fare le domande a tutte le persone che dovevo intervistare. Mi sono divertita perché abbiamo giocato a fare i giornalisti.

Francesca Infante

Alla Marcia della Pace ho fatto la mia prima esperienza da reporter. Nelle prime interviste ero molto emozionata e, anche se avevamo preparato prima le domande, il cuore batteva forte e le parole non uscivano dalla mia bocca. Poi, superato il primo imbarazzo, mi sono un po' tranquillizzata e alla marcia mi sono divertita tanto a fotografare tutto e ad intervistare i partecipanti. È stata una bellissima esperienza che mi ha fatto superare la timidezza e mi ha fatto vivere la Marcia della Pace in un modo unico e interessante. Chissà, da grande farò la giornalista!

Annalisa de Robertis



**Annalisa e Daniela,
reporter**



**Un momento della Marcia per
le strade di Molfetta**

Ho partecipato alla Marcia della Pace come reporter. Ho fatto tante interviste e foto a striscioni enormi. Le interviste più entusiasmanti sono state quelle ad un'insegnante e capo scout di 52 anni e al titolare di un bar. Molte persone erano entusiaste di rispondere, altre un po' meno. Alle prime interviste ero un po' impacciata alle altre sono stata un po' più brava. Alle persone sembravo una reporter professionista, ma non era proprio così. È stata una esperienza da non dimenticare mai, mi sono divertita ma allo stesso tempo impegnata nello svolgere questo compito. Ho deciso, dopo questa esperienza, che da grande voglio assolutamente fare la giornalista. Anche se mi sono stancata un po' è stato

bello marciare per uno scopo comune: conquistare la Pace!

Tamara de Palma